

VIA CRUCIS

Brani biblici

CANTO: TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

I[^] STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. ... (Lc cap.23, 13 ss)

RIFLESSIONE:

Gesù è solo davanti al potere di questo mondo; si sottopone alla giustizia degli uomini, al potere del Sinedrio, di Pilato, di Erode, subendo l'ingiusta condanna.

Noi di fronte a ciò come ci poniamo? Forse siamo come la folla che inneggiava al Signore che entrava in Gerusalemme ma che è scomparsa? Forse siamo come chi ha gridato <<Crocifiggilo>> senza capire di chi si stava parlando, senza capirci niente, o perché "lo dicevano tutti", "tutti insistevano" e quindi perché non unirsi a quelle grida?

La storia di Gesù si confonde con quella di molti. Accade sempre così, lungo tutta la storia che, degli innocenti vengano maltrattati, condannati e uccisi.

<<Il fatto che Gesù, Figlio di Dio, sia stato interrogato sul suo regno, che per questo sia stato giudicato dall'uomo e condannato a morte, costituisce il principio di quella testimonianza finale di Dio che tanto ha amato il mondo. Noi ci troviamo davanti a questa testimonianza e sappiamo che non ci è lecito lavarci le mani.>>

SIGNORE AIUTACI A NON ESSERE INDIFFERENTI

Alla richiesta di aiuto

Alla sofferenza degli altri

Alla solitudine degli altri

II[^] STAZIONE

GESU' ACCOGLIE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l’uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l’uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

RIFLESSIONE

La croce che Cristo porta siamo noi, con la nostra vita costellata di difficoltà, di fatiche, di momenti di prova, di incoerenze, di peccato. Qualche volta ce ne sentiamo sopraffatti.

Perdonaci, Signore, se talvolta ci fermiamo alle nostre difficoltà e alle nostre pene, sottovalutiamo i problemi degli altri, magari dei nostri stessi familiari, e non vediamo il bello e il buono che tu continui a elargirci.

Aiutaci, Gesù, a vedere nelle nostre difficoltà un modo per condividere la tua croce.

Gesù, c'è sempre qualcuno che si sente solo e abbandonato: per lui e per quanti ripongono in te fiducia e speranza, noi ti preghiamo. Accompagnandoti nel momento in cui assumi la croce, ti chiediamo di farci comprendere il senso della tua chiamata e farci veri compagni di cammino di chi ci vive accanto. Solo tu puoi insegnarci ad amare tutti e sempre.

Amen.

Perché impariamo ad amare e a sperare. *Donaci il tuo amore, Signore.*

- Perché consideriamo ogni uomo un nostro vero fratello. *Donaci il tuo amore, Signore.*

- Perché riusciamo a condividere le nostre ricchezze con chi è povero.

Donaci il tuo amore, Signore.

CANTO: EMANUEL

III^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.
Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.
Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;
i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.
Più numerosi dei capelli del mio capo
sono coloro che mi odiano senza ragione.
Sono potenti i nemici che mi calunniano: (...) Sal 69

Meditazione

Ogni giorno siamo sottoposti a prove e difficoltà, alcune volte gli ostacoli ci appaiono insormontabili, ci sembra proprio impossibile riuscire a superarli... sono questi i momenti in cui dobbiamo fidare nel Signore.

Egli ci ha indicato il cammino per superare le avversità e fortificarci. Questo cammino è segnato dal potere della fede che ci sostiene nei momenti di incertezza e di sconforto.

Dio non affida a nessuno un peso più grande di quello che è in grado di sopportare. La fede non risolve i problemi ma ci offre la certezza di essere capaci di affrontarli perché non siamo soli e perché Lui è sempre al nostro fianco anche nel dolore e nella disperazione. Nei momenti in cui ogni cosa ci sembra perduta, se liberiamo la nostra mente da ogni pensiero negativo e ci consegniamo nelle mani del Signore, Egli ci suggerisce soluzioni che non troveremmo altrimenti e risposte ai nostri dubbi, incertezze e necessità.

Portiamo, ogni giorno, nel nostro zaino la consapevolezza della forza della fede e offriamo testimonianza del potere di Dio.

Supplica

Rit: “A braccia aperte io mi getto verso te, Signore”

Signore, aiutaci a percorrere un cammino di fede che possa renderci testimoni, in ogni momento, della Tua grandezza.

Rit: “A braccia aperte io mi getto verso te, Signore”

Prendi anche questa volta Signore la mia sofferenza e trasformala in fede e gioia di una nuova resurrezione

Rit: “A braccia aperte io mi getto verso te, Signore”

Signore, fa che cresca la mia fede e che mi apra alle meraviglie del Tuo amore perché sia anche testimone della Tua potenza e della Tua comprensione

Rit: “A braccia aperte io mi getto verso te, Signore”

CANO: SERVO PER AMORE

IV ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Maria disse:

“ L’anima mia magnifica il Signore [perché]
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”. (Lc 1, vv 46 ss)

RIFLESSIONE

Ecco che due misteri si incontrano.

Il dolore di una madre e il dolore di un figlio. Il loro sguardo si incontra carico del dolore umano ma anche solidale e confortante a vicenda.

E il dolore di Maria diventa corredentore con quello di Gesù.

Maria ha lasciato completamente libero Gesù, perché compisse la missione affidatagli dal Padre. Ora però ricompare sulla strada del Calvario. Per vivere l'ultima conseguenza del "sì" iniziale, "sì" dell'accettazione, della disponibilità, della collaborazione. E Gesù può riprendere la sua strada anche grazie a questo "sì". Il Signore ha bisogno della nostra presenza, della nostra disponibilità, dei nostri "sì". Anche quando siamo impotenti di fronte ad eventi che superano la nostra possibilità di fare, è fondamentale far sentire la nostra presenza, posare il nostro sguardo amorevole sui nostri fratelli, vedendo in essi la presenza del Signore che passa. E' una chiamata che riguarda ciascuno di noi, le nostre famiglie, la nostra comunità tutta. La risposta migliore che possiamo dare alla sofferenza è "eccoci Signore, noi ci siamo".

Quanto siamo presenza attiva là dove c'è dolore?

V ^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

MEDITAZIONE

Simone di Cirene torna dal lavoro, è sulla strada di casa quando s'imbatte in quel triste corteo di condannati – per lui, forse, uno spettacolo abituale. I soldati usano del loro diritto di coercizione e mettono la croce addosso a lui, robusto uomo di campagna. Quale fastidio deve aver provato nel trovarsi improvvisamente coinvolto nel destino di quei condannati! Fa quello che deve fare, certo con molta riluttanza. L'evangelista Marco però, assieme a lui, nomina anche i suoi figli, che evidentemente erano conosciuti come cristiani, come membri di quella comunità. Dall'incontro involontario è scaturita la fede. Accompagnando Gesù e condividendo il peso della croce, il Cireneo ha capito che era una grazia poter camminare assieme a questo Crocifisso e assisterlo. Il mistero di Gesù sofferente e muto gli ha toccato il cuore. Gesù, il cui amore divino solo poteva e può redimere l'umanità intera, vuole che condividiamo la sua croce per completare quello che ancora manca ai suoi patimenti. **Ogni volta che con bontà ci facciamo incontro a qualcuno che soffre, qualcuno che è perseguitato e inerme, condividendo la sua sofferenza, aiutiamo a portare la croce stessa di Gesù. E così otteniamo salvezza e noi stessi possiamo contribuire alla salvezza del mondo**

VI ^ STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. (...) Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (...). (Lc 10, 30 ss)

Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”;

“il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto”. (Dal salmo 27)

RIFLESSIONE

Signore, ci solleciti a gettare via le nostre false sicurezze. Quelle che noi adoriamo come idoli. Quelle che ci fanno stare comodi ma ci impediscono di essere veramente liberi e di seguirTi sulla strada della croce.

Nonostante quella che riteniamo essere la nostra grande esperienza, faticiamo faticiamo ancora a cercarti fuori dagli schemi e ci ribelliamo ai tuoi silenzi incomprensibili, pretendendo risposte che soddisfino il nostro orgoglio e ci rendano giustizia. Mentre Tu sei misericordia. Noi abbiamo scelto di servire. Sostienici ogni giorno nel rinnovo di questa offerta e difendici dalla tentazione del disimpegno quando le energie vengono meno e l'ingratitude dei fratelli fa sembrare inutili i nostri sacrifici

VII ^ STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
sono un estraneo per i miei fratelli,
un forestiero per i figli di mia madre. (...)
Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.
Per la grandezza della tua bontà, rispondimi..! (Sal 69)

RIFLESSIONE

Sulla via del Calvario le figlie di Gerusalemme piangono la sorte di Gesù: sono consapevoli dell'ingiustizia che si sta compiendo contro il Figlio di Maria.

Si battono il petto e fanno lamenti. Sono sconvolte le loro viscere di madri: i loro figli hanno condannato il "Figlio dell'uomo".

Lo sguardo di Gesù incrocia lo sguardo delle donne in pianto. Ad esse egli svela il senso della sua morte: non devono piangere su di lui, la sua morte sarà sorgente di vita

Quanta sofferenza, fatica e dolore ha accettato Gesù per salvarci dal male!, per salvare le nostre esistenze !

Quanta fatica faccio anch'io a percorrere il mio Calvario con serenità e quanta reticenza a donarmi per condividere l'avventura umana dei miei fratelli! Tu che sei mite e puro di cuore insegnaci a tutti noi a non rispondere con violenza alla violenza e a saper perdonare sempre e tutti, come fai Tu.

E sarà la nostra scelta l'affidarsi a Gesù' e alla sua fede sarà la nostra speranza di vita

CANTO: NADA TE TURBE

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e

sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? ”. (Lc 23 ,vv 27ss)

Meditazione

Spesso, nella nostra vita, ci capita di subire la malvagità altrui. La sofferenza, allora, ci soffoca e il nostro spirito va in frantumi a causa dell'odio e della cattiveria umana.

La nostra fede è messa, così, a dura prova e ci domandiamo cosa abbiamo fatto per meritare tanto tormento. Cristo, però, ci ha indicato la via per superare qualunque prova e compiere la Sua opera. Ripercorrere la Sua passione ci sostiene in ogni avversità e ci rende consapevoli che Egli ci è vicino in ogni momento ed è pronto a sollevarci ogni qualvolta cadiamo.

Rivolgiamo a Dio la nostra preghiera nella consapevolezza che nulla di ciò che chiediamo rimarrà disatteso e che il nostro cuore dolorante troverà sempre conforto e riparo. Egli è il bastone che ci sostiene nel tortuoso cammino quotidiano.

Supplica

Rit: “Signore tu sei con me, non avrò paura”

Signore, ho l'anima piena di amarezza e rischio di essere sopraffatto dallo sconforto.

Dammi la forza di accettare questa sofferenza che mi fa partecipe della Tua passione e del Tuo dolore.

Rit: “Signore tu sei con me, non avrò paura”

Oh Cristo Gesù, liberami dall'odio e dalla cattiveria e dammi la forza per sopportare pazientemente.

Rit: “Signore tu sei con me, non avrò paura”

Signore, rasserena la nostra vita, fortifica i nostri corpi e rendici partecipi della Tua grazia divina affinché possiamo sentire su di noi e sulle nostre preoccupazioni, il Tuo amore paterno.

CANTO: SU ALI D'AQUILA

IX ^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.

Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi. Sal 69

RIFLESSIONE

Gesù, hai liberamente scelto di ascoltare il Padre e mentre camminavi verso la crocifissione, con il peso della croce e dei nostri peccati sulle spalle, cadevi mortificato dagli umani errori e ti rialzavi ripetutamente per assolvere la tua missione terrena.

Ci hai dimostrato che la vita è fatta di ostacoli e sofferenze ma ci hai insegnato ad andare avanti perché la vera forza è saper rialzarsi e proseguire con coraggio e amore.

Signore, ti chiediamo di starci accanto quando non abbiamo più la forza di riprendere il cammino affinché scegliendo di rialzarci anche noi diventeremo un esempio di coraggio per il prossimo.

X ^ STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

“Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte”. (Gv 19 vv 23 e ss)

RIFLESSIONE

Gesù fu spogliato delle sue vesti. Fu messo a nudo come atto di estrema umiliazione. Provò un senso di vergogna ma non si difese. Gesù si lasciò umiliare e crocifiggere addossandosi le colpe di tutta l'umanità, senza proferire una parola, senza opporsi.

Fu un altro sacrificio che offrì per la nostra salvezza.

Signore, illuminaci e rendici capaci di non calpestare la dignità degli altri con il nostro comportamento. Aiutaci a tendere le mani a coloro che si trovano in difficoltà, a stare vicino agli ammalati e ad accudire gli anziani, costretti a chiedere aiuto per tutte le loro necessità.

XI ^ STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! ”. Ma l'altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”. (Lc.23 vv. 33 ss)

RIFLESSIONE

I due malfattori, crocifissi uno a destra e l'altro a sinistra di Gesù ci ricordano sempre che esistono due strade, da scegliere ogni giorno. La nostra scelta, Signore, è la via del bene, la strada difficile, quella tortuosa; è la via da percorrere, con fatica, ogni giorno.

La scelta del bene è la scelta del quotidiano, della famiglia, del lavoro, della cittadinanza attiva, dell'impegno associativo e parrocchiale ... è la “giusta e retta via” che ogni giorno ci impegnamo a percorrere con l'aiuto di Dio. Guardando il Crocifisso non possiamo dimenticare la difficoltà e sofferenza nel tener fede alla “Promessa di vita eterna”, che ci invita al coraggio di mantenere sempre fede alla “nostra Promessa”.

CANTO: PROMESSA

XII ^ STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “ Ho sete ”. Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto! ”. E, chinato il capo, spirò.
(Breve pausa di silenzio)

RIFLESSIONE:

Dio mio, Dio mio, perchè?. E’ il grido di sempre e di tutti. La risposta difficile, e certamente nessuna ideologia, nessuna filosofia potranno aiutarci a trovare un senso alla morte. Ma noi cristiani siamo chiamati a dare una risposta di fede e a testimoniare la speranza in Colui che ha vinto la morte. Perdonaci, Signore, quando anche noi perdiamo la speranza e ci lasciamo coinvolgere dal pessimismo e dalla paura della morte. Aiutaci, Signore, a riconoscerci peccatori bisognosi di misericordia e a consegnare nelle tue mani la nostra vita. Padre, dopo le forti grida e le lacrime di tuo Figlio in croce, non ti chiediamo di capire, ma soltanto di essere fedeli alla tua volontà.

CANTO: EMAUEL

XIII ^ STAZIONE GESU’ E’ DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27 vv.57 ss)

Meditazione

Ogni nostra azione deve essere dettata dall’amore verso il prossimo che ci consente di vedere nell’Altro una parte di noi e nella condivisione e nella carità fraterna, ci unisce a Dio .

“Il nostro amore deve essere abnegato, quotidiano, ricco di mille sfumature di comprensione, di sacrificio silenzioso, di donazione nascosta”, come ha testimoniato Giuseppe di Arimatea.

Esercitare la misericordia arricchisce di amore divino tanto chi la riceve, quanto chi la esercita, nel segno dell’amore supremo e infinito di Dio.

L’onnipotenza di Dio si manifesta, infatti, nella Sua misericordia e di misericordia è il cammino che Egli ci ha indicato.

Poniamoci, allora, quale strumento della pietà divina, avviciniamoci a chi è emarginato, deluso, prigioniero del dolore. Impariamo ad “ascoltare” l’Altro con umiltà sincera e spirito di servizio.

Supplica

Rit: “Signore il tuo nome è misericordia”

Consentici, oh Signore, un cuore umile forte e saldo, fermo di fronte alla tentazione di voltare le spalle alla sofferenza e aperto davanti a Dio.

Rit: “Signore il tuo nome è misericordia”

Signore fa' che diventiamo isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza.

Rit: “Signore il tuo nome è misericordia”

Oh Dio Onnipotente concedici di essere ristoro nella fatica, sostegno nel dolore, conforto nel pianto e donaci un sicuro rifugio nella Tua misericordia.

CANTO: SIMBOLUM

XIV ^ STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?”. (Mc 16 vv.1 ss)

RIFLESSIONE

Voglio ringraziarti Signore per il dono della Vita! Perché facendo rotolare il macigno dall'imboccatura del sepolcro ho scelto di vivere con pienezza.

Perché vivere non è “trascinare la vita”, non è “rosicchiare la vita”.... vivere è abbandonarsi all'ebbrezza del vento, è assaporare l'avventura della libertà, è l'occasione per contemplare, sognare e agire.

Ho scelto Signore di non cedere alla tentazione della mediocrità, perché il dono che mi hai fatto è troppo prezioso per non esser fonte di altrettanta bellezza;

Ho scelto, Signore, di non abbandonarmi alla tristezza e alla confusione, perché le difficoltà che incontro sono come la pietra rotolata dal sepolcro: speranza di risorgere.

Ho scelto, Signore, di condividere, perché la mia vita non sia un percorso solitario, ma un viaggio alla ricerca degli occhi e dei sorrisi di chi incontro.

Ho scelto, Signore, di

“prendere in mano la mia vita e di farne un capolavoro”.

CANTO: SERVO PER AMORE